Anno XXIX — Lunedì 21 Gennaio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 18

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Nella politica internazionale continua sempre la solita tranquillità; nessun fatto venne a turbare le relazioni fra Stato e Stato, sicchè le probabilità per il mantenimento della pace non sono punto diminuite nelle prime tre settimane del 1895.

Se le medesime condizioni si manterranno durante tutto il corso dell'anno corrente nessuno lo potrebbe con sicurezza asserire, ma da quanto si può presumere sembrerebbe che si possa ammettere una risposta affermativa a preferenza di una negativa.

Negli scorsi giorni parecchi periodici hanno riportata la notizia che l'imperatore Guglielmo II abbia in animo di proporre un parziale disarmo.

Tale proposta non ci pare punto seria, poichè essa implicherebbe d'imporre il il disarmo alla Francia, caso mai questa potenza non l'accettasse, ciò che è molto probabile. Dunque noi avremo il disarmo dopo una terribile guerra che lascerebbe un lungo strascico di mal repressi odi e rancori.

Questa proposta dell'imperatore germanico noi la riteniamo una diceria priva di qualunque serio fondamento, che dev'essere balenata nella feconda mente di qualche membro della società internaziole per la pace.

Prima di disarmare dovranno avere la soluzione tutte le gravi questioni che ora si vogliono mettere in tacere, ma non si pensa punto a definire.

La pace duratura e feconda di bene deve essere basata sulla libertà e sull'indipendenza dei popoli, altrimenti non avremo che una più o meno prolungata tranquillità a beneficio esclusivo di alcuni Stati, ed a detrimento degli altri.

Il disarmo non può nè deve essere imposto, ma verrà da sè quando scompariranno le diffidenze fra Stato e Stato. quando tutti i desideri legittimi dei popoli saranno completamente soddisfatti,

—

A Berlino venne aperta la Dieta del Regno di Prussia con un discorso del trono.

Il discorso nel suo complesso fu accolto alquanto freddamente; ebbe applausi quando il re accennò ai bisogni che richiede l'agricoltura, ai quali il Governo cercherà di provvedere.

Anche quest'anno il bilancio presenta un disavanzo, che dovrà essere coperto con nuove imposte.

Nel Parlamento dell'impero è continuata la discussione generale sui provvedimenti contro i partiti sovversivi, con poca fortuna oratoria da parte dei suoi difensori. Lo studio dei singoli progetti fu rimandato a un comitato speciale; ciò significa che si vuole mandare la cosa in lungo.

La campagna dei giornali della Germania meridionale contro la Prussia non è punto cessata, essa continua ancora con quella virulenza ch'ebbe fino dal suo principio.

—

Le Diete dell'Austria procedono in generale con calma nei loro lavori, eccettuata la Dieta di Praga.

Un deputato czeco propose la che venisse levato lo stato d'assedio. Motivando la sua proposta egli disse che gli czechi avevano sparso molte volte il sangue in difesa della bandiera austriaca. A questo punto un giovane czeco interruppe l'oratore dicendo: Purtroppo! — Questa esclamazione suscitò un baccano d'inferno, czechi e tedeschi si scagliarono le più acerbe invettive e la proposta non fu approvata.

Venne sciolta la Dieta istriana, radunata a Parenzo, perchè votò parecchie proposte in difesa della nazionalità italiana.

Questo scioglimento dimostra a chiare note che il Governo di Vienna è ora perfettamente d'accordo con i croati. Che faranno ora i deputati italiani alla Camera austriaca? Si limiteranno ancora semplicemente a protestare? Innanzi al compòrtamento del ministero verso la nazionalità italiana, a loro non resta altro che ritirarsi e abbandonare la Camera. Ma per far ciò bisognerebbe che tutti i rappresentanti italiani, triestini, trentini, istriani e goriziani si mettessero d'accordo.

La crisi ministeriale in Ungheria è terminata. Il nuovo ministero è presieduto dal barone Bannfy, che era presidente della Camera; venne tolto dal partito liberale come il precedente.

La causa liberale ha ricevuto però uno forte scossa in Ungheria, e questa gli venne data sotto gli auspici della Corona.

Il nuovo ministero lo si vuole ritenere come un ministero di transazione per arrivare a una così detta fusione dei partiti, ed allora andrebbe al potere il conte Khuen-Hedervady.

La conciliazione non sarebbe però che un primo passo verso la reazione.

L'Ungheria va ora incontro a un periodo di lotta fra la libertà e la reazione, e forse una nuova ripetizione dei fatti del 1849 potrebbe essere evitata, se intervenisse un completo accordo fra la popolazione magiara e la rumena.

—

Una curiosa notizia ci viene da Bruxelles. Alcuni giornali sostengono che il re Leopoldo II stanco dalla continua ed aspra guerra mossagli dai socialisti, vorrebbe abdic re. Tale notizia non ebbe ancora nessuna conferma ufficiale, ma viene però ripetuta con molta insistenza.

Il Belgio è da qualche tempo in preda a una grande agitazione prodotta dai socialisti, che finora non hanno fatto altro che facilitare la vittoria ai clericali.

Un Governo liberale, progressista, sarà per molto tempo impossibile, e perciò fra l'intransigenza nera e rossa, comprendiamo che il Re si trovi a disagio, e ritenga più opportuno di abdicare.

C'è però fortemente da temere che l'abdicazione del re porti la cessazione della monarchia, la proclamazione della repubblica, e poi.... la fine del Belgio come Stato indipendente.

—

Oltre le vittorie delle armi italiane in Africa, gli avvenimenti successi in Francia tennero molto occupata l'opinione pubblica nella settimana testè cessata.

Il ministero Dupuy fu costretto a dimettersi, e ciò si prevedeva da molto tempo, ma la crisi presidenziale giunse inaspettata.

Su queste colonne abbiamo scritto quando avvenne l'elezione presidenziale di Casimir-Perier, che questo nome eccitava molte diffidenze nei sinceri amici del regime repubblicano, poichè in Francia è ancora vivo il ricordo delle repressioni dell'avo nel 1832 contro i repubblicani. La famiglia Casimir-Perier era poi, a torto, ritenuta ancora infeudata agli Orleans.

Il nuovo presidente si comportò con molta correttezza, ma non potè vincere completamente le diffidenze.

Gl'intransigenti socialisti gli fecero poi una guerra atroce, spietata, a base di vituperi e di insulti, e Casimir-Perier non si sentì la forza di resistere a tutti questi attacchi. Vedendo cadere il ministero Dupuy, il Presidente credette di aver perduto il suo maggior sostestegno, e decise senz'altro di seguirne le sorti.

Casimir-Perier abbandonò il posto in un momento difficile; questo suo solo atto basta a designarlo come uomo di mente poco elevata, e davvero crediamo che la Francia abbia perduto poco con la sua dimissione.

Se Casimir-Perier fosse stato uomo veramente superiore, egli sarebbe rimasto a capo della Repubblica, e l'avrebbe difesa contro gl'intransigenti di tutti i partiti.

Quale successore di Casimir-Perier si preconizzava Waldeck-Russeau o Brisson; il primo repubblicano ma temperato, il secondo radicale. Invece riuscì eletto Felix Faure, repubblicano.

In complesso, Felice Faure è uomo poco noto, ma non appartiene a famiglia aristocratica, nè all'alta borghesia, e perciò la sua fede repubblicana non può essere posta in dubbio.

La situazione in Francia è ora seria, ma ci pare un'esagerazione il dire, come fanno alcuni giornali, che essa è alla vigilia del trionfo del socialismo o di un colpo di Stato.

Nè l'uno, nè l'altro, con un po' di calma e di energia tutto ritornerà a posto, purchè il governo francese faccia una politica leale verso i suoi vicini.

Udine, 20 gennaio 1895.

Asverus

Nella Colonia Eritrea

I nuovi rapporti del gen. Barattieri e l'assoggettamento dei capi-tribù della regione dello Scimenzana

Roma, 19. E' arrivato al ministero degli esteri il rapporto particolareggiato del generale Barattieri che dà conto degli avvenimenti d'Africa fino al 4 gennaio.

Esso narra i particolari del servizio d'informazioni che annunziarono al governatore la ribellione di Batha-Agos e gli accordi corsi fra questi e ras Mangascià.

Contiene inoltre la descrizione degli oggetti raccolti nel campo di Mangascià.

In un altro telegramma egli dice che rimarrà a Senafè — ove sconfisse completamente i tigrini — per assoggettare i capi-tribù della regione dello Scimenzana.

Aggiunge che un capo banda già fece atto di sottomissione offrendo al governo i suoi mille fucili per combattere le altre bande ribelli.

Massaua, 18. Il generale Barattieri telegrafa da Senafè in data 17 confermando la grande importanza delle vittorie ottenute grazie al contegno delle truppe di milizia mobile e bande, e all'energia e sangue freddo degli ufficiali.

Il cambiamento di fronte operato il 13 da sud a nord, riuscito meravigliosamente sotto un fuoco vivissimo, fu quello che assicurò il primo successo dovuto alla fermezza, disciplina e slancio dei nostri contro l'accanimento dei tigrini e malgrado la loro abilità nel valersi del terreno e nell'approfittare della triplice prevalenza numerica.

Ras Mangascià fuggendo il 16 da Senafè lasciò nel campo insegne di guerra, vesti, armi, materiali e 17 *negarit* dimostranti che insieme a lui erano in gran numero i capi più influenti.

Nella tenda di Mangascià fu trovata un'importante corrispondenza e intorno alla tenda, nel massimo disordine, alcuni cadaveri.

Mangascià fuggendo al sud oltrepassò il 17 corr. Adigrat.

Al campo italiano si presentarono il 17 alcuni capi e guerrieri indigeni pronti a inseguire i ribelli.

Compiuta l'azione militare, Barattieri, lasiando alcune forze in osservazione a Senafè, ritorna col rimanente delle truppe.

Tutti i servizi funzionarono perfettamente compreso quello di informazioni, bene affidato ai nostri soldati indigeni.

Fra i tigrini nostri non abbiamo avuto un solo disertore; qualcuno è stato preso dal nemico, ma riuscì a fuggire.

Tutto è tranquillo a Cassala.

Il combattimento di Coatit

Lo scompiglio nel campo di Mangascià — La morte eroica di Sanguinetti e di Castellani — La vendetta di Dogali

Mercatelli manda alla *Tribuna* di sabato sera dei telegrammi in cui riassume le vicende relative alla ribellione di Bat Agos, alla sua uccisione e quindi alla marcia di Barattieri sino ad Adua, la quale non riuscì a dissuadere Mangascià dai suoi propositi ostili, avendo egli continuato a raccogliere uomini contro noi, dimostrando evidenti intendimenti di occupare l'Oculè-Cusai, donde sarebbe stato difficile snidarlo.

Barattieri decise di prevenirlo a Coatit. E mosse tosto, avendo all'avanguardia il battaglione Toselli, al grosso i battaglioni Hidalgo e Galliano, nonchè la batteria Ciccodicola. Egli guadagnò con una rapida marcia su Coatit nel pomeriggio, fronteggiando Mangascià, che era accompagnato ad Adi Legib e provvedendo ad impedirgli l'avanzata su Digsa.

Dispose quindi per l'attacco il mattino del 13. La posizione nostra era su di un terreno difficilissimo. Alle 6 si ode una salva di batteria sul campo; un fitaurari di Mangascià apriva l'azione. La disposizione delle nostre truppe era questa: il battaglione Toselli sulla destra, forte di sei compagnie; al centro, dinanzi al campo del ras, la batteria Ciccodicola e il comando delle truppe; alla sinistra il battaglione Galliano; in riserva il battaglione Hidalgo; all'estrema sinistra i tenenti Mulazzani e Sanguinetti con alcune bande degli irregolari per impedire che Mangascià sfilasse su Digsa sforzando l'altura di Adiani.

I tigrini risposero al fuoco della batteria sul campo del ras, pronunciando un'ardita avanzata frontale ed obbligandoci subito ad impegnare la riserva.

Intanto che eravamo così impegnati, essi lanciarono la loro colonna principale per aggirare la nostra estrema sinistra e tagliarci la ritirata su Coatit.

Il tenente Sanguinetti, malgrado fosse soccorso dalle compagnie Folchi, Castellani e Alferazzi non potè resistere all'urto. L'aggiramento stava per divenire effettivo e nel momento stesso si faceva più grave la minaccia contro il centro e si impegnava intorno al qnartiere generale e alla nostra bandiera. presso la persona stessa del generale Barattieri, un combattimento più sanguinoso.

Erano le 10. Allora si fece uno sforzo decisivo. I maggiori Hidalgo e Toselli mossero un vigoroso e riuscito contr'attacco, respingendo la fronte dei tigrini oltre il profondo burrone che stava innanzi al campo. Al ras che giungeva in quello stesso momento fu per tutta la giornata impedita la conquista di Coatit. La fucilata durò fino a notte.

Il giorno seguente il combattimento continuò contro la nostra fronte, ma i battaglioni Hidalgo e Galliano, con le bande indigene, respinsero brillantemente il nemico sulla nostra destra, mentre il battaglione Toselli manteneva la posizione di fronte.

Anche per tutta la giornata del 14 durò la fucilata, ma ras Mangascià abbandonò il campo ritirandosi su Senafè, mentre noi preparavamo un attacco decisivo pel mattino seguente.

Fu subito disposto un inseguimento ed il ras fu raggiunto a Senafè dopo 11 ore di marcia fatta dalle nostre truppe senza mangiare e senza bere.

L'avanguardia del maggiore Toselli pervenne a coronare la posizione dominante il campo del ras, prima che questo riuscisse ad ordinarsi. Esso fu sorpreso della celerità della nostra marcia.

L'artiglieria battè un campo di tiro efficace, mentre il maggiore Galliano conduceva due compagnie sugli ultimi contrafforti di fronte al campo per impedire il possibile aggiramento delle nostre posizioni.

I tigrini, presi da terrore, si sbandarono, il ras fuggì con poche centinaia di fedeli, protetto da folta nebbia. La fuga fu constatata dalle nostre pattuglie di cavalleria dirette dal tenente Ferrari. Però, trattandosi di un nemico insidioso, bivaccammo nelle nostre posizioni, limitandoci a far occupare il campo da bande. Stamane le truppe entrarono in Senafè. Il campo era stato abbandonato con tutte le tende di viveri e munizioni. La tenda di ras Mangascià fu trovata sfondata dalle granate. Fu regalata alla nostra batteria.

Dalla disposizione del campo si vedevano i frutti della sorpresa. Le pentole disposte al fuoco, quarti di bestiame recentemente ucciso, farine e miele stavano sparsi per terra insieme ai morti intorno alla tenda del ras, nella quale si trovarono i suoi indumenti, tappeti ed armi. Le nostre perdite in tutta questa breve e fortunata campagna sommano circa a 400 tra morti e feriti. Sanguinetti fu ferito sul campo, morì all'indomani eroicamente. Saputa la vittoria, disse: « Sono felice, muoio contento ».

---

90 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Quell'uomo tremando mormorò:

— Siete voi, messeri, venuti a prendere?....

— Chi mai? presto! — incalzò Folchero.

— Il prigioniero.....

— Un prigioniero?... Chi è mai costui? Spiegaci.

Giorgio istintivamente diedè un'occhiata alle loro genti, quasi a convincersi che nessuno mancava.

Mancava quel tale che noi vedemmo rotolare nel combattimento, mezzo morto, presso la soglia dell'osteria, quell'ubbriacone che era assieme ad Enrico prima della rissa. Ma non era lui il prigioniero e ben presto Giorgio ne fu edotto.

— Come? le vossignorie non sanno del prigioniero?... Ah, è giusto!... loro non c'erano....

— Ma chi è costui? chi l'gha fatto prigioniero? dov'è? — gridò con impazienza Giorgio.

— Dovete sapere — cominciò a dire l'oste, tremando e titubante — che uno degli armigeri del Villalta non era altri che un menestrello, così camuffato non si sa con che intenzioni. Lo sapevano i suoi compagni, ma non il suo signore. Non so come che, perche dovete sapere che gli è uno di quelli che parlano dormendo, la qual cosa è un vero castigo come...

— Ma spiciati dunque!... — gridò impazientito Giorgio.

— Ebbene, dormendo egli ebbe a parlare e pare sieno state udite delle cose poco buone e certo non ben accette dal Villalta, che lo fece legare strettamente e gettare in un angolo della mia cantina, dove è custodito da due armigeri che cioncano allegramente col mio miglior vino.

— Ed il Villalta conta di venirlo a riprendere per condurlo in qualche suo castello?

— Sicuramente.

— Ebbene: conducine tosto a vedere questo prigionier .

L'oste voleva rifiutarsi, ma tosto, dietro un cenno di Folchero, due degli armigeri di lui si impadronirono e lo legarono ben bene. Poi, mentre un altro recava la lanterna tolta di mano allo stesso, lo trascinarono nella cantina, della quale facilmente trovarono la porta. In un oscuro angolo di quella, ubbriachi fradici, giacevano sdraiati i due armigeri del Villalta ed a fianco di loro stavano boccali e bottiglie spezzate, mentre larghe pozze di vino macchiavano le pietre del pavimento.

L'oste, sebbene l'essere legato e così duramente trattato lo dovesse a sufficienza opprimere, pure la vista dello sperpero del suo vino ebbe potere d commoverlo di più, e dal petto emise un gemito doloroso.

Il prigioniero stava sdrajato anche lui su d'un saccone di paglia, e se anche i due sgherani avessero fatta buona gnardia, inutile sarebbe stato ciò tanto erano sufficienti le corde che gli tenevano strette le braccia e le gambe.

Giorgio, Folchero ed anche Bianca, che gli aveva voluti seguire fino là sotto, riconobbero nel prigioniero, Filandro, il gentile cantore. Costui fu tosto slegato dai vincigli che lo tenevano legato ed al suo posto fu messo l'oste, che co' suoi lamenti strazianti più non la finiva.

— Eh, taci là; appena il Villalta qui sarà di ritorno le tue pene finiranno e poi sta sicuro che i danni che costoro — e Folchero accennò i due ubbriachi dormenti — ti hanno fatto ti verranno pagati dallo stesso.

Un sospiro di sconforto sfuggì nuovamente all'oste. Sorretto da due armigeri fu tratto fuori da quel luogo il povero Filandro. La cucina dell'oste era ben fornita e di questa circostanza ben seppero approfittare i nostri amici, che però furono onesti, lasciando il valsente di quanto avevano mangiato e bevuto su d'un tavolo dello stanzone dell'osteria.

Cominciava ad albeggiare quando pensarono di allontanarsi senza aspettare che l'arrischiato evento avesse ad avere uno scioglimento cattivo. Prima pensarono di interrogare Filandro per sapere da lui quanto interessava loro conoscere. Questi però, dopo aver data loro qualcuna delle notizie più importanti, li avvertì che lunga sarebbe stata l'istoria, che doveva narrare e come miglior cosa fosse allontanarsi al più presto da quel luogo, come comandava la prudenza.

(*Continua*)

Castellani raccomandò un suo bambino e mandò un saluto alla madre.

La condotta delle truppe fu superiore ad ogni elogio. La milizia mobile, rappresentata da tre compagnie, fu degna compagna degli ascari regolari. Sono degni del maggio elogior tutti gli ufficiali, i quali hanno bene meritato della patria per l'ardire e per la prudenza.

Stamane ebbe luogo il gran rapporto e le truppe riposano. Siamo in attesa di notizie dai vari gruppi nemici dispersi dopo la rotta. Le perdite nemiche furono enormi, specialmente a Coatit. Dei capi fu trovato morto Tedla-Aiba: molti altri sono feriti.

E' questa la vendetta di Dogali!

La amissione Russa in Abissinia

Come liberarsene

(Dal *Giornale*).

Un dispaccio che giunge da Port-Said annuzia che la missione russa ivi giunta è partita ieri sul vapore francese *Amazon* per Obok, da dove prenderà la via per lo Scioa e per l'Abissinia.

Non ho già la pretesa di dare dei consigli alla diplomazia, tanto più che — tranne quando la trovo con la mano nel sacco, come nel caso della comunicazione inviata da Palazzo Farnese all'*Havas* di Parigi — non ho alcuna dimestichezza con essa.

Ma se non un consiglio, una domanda mi si vorrà permettere di rivolgere a quei signori che stanno alla Consulta coll'evidente scopo di provvedere agli interessi del paese, poichè nessuno può supporre che si faccia il diplomatico solo per viaggiare e portare quei begli abiti goldoniani che sono sventuratamente ormai scomparsi dal palcoscenico.

Vorrei dunque chiedere: ma è egli mai possibile che non si sia ottenuto dalla Russia prima e dalla Francia poi che questa missione ritardasse il suo viaggio di qualche mese, dato che alla tranquillità delle anime abissine fosse proprio indispensabile il soccorso spirituale della fede caucasica?

In un momento come questo, in cui l'Abissinia pare, più che dal sole, infiammata dal sacro fuoco dell'odio verso di noi, come mai due nazioni che si dicono amiche nostre, e i cui capi mandano ad ogni occasione e ricevono da noi abbracci telegrafici e inviano generali proprio autentici a portare saluti e a ricevere augurli, possono poi allo stesso tempo, compiere atti che si prestano, nella interpretazione più ortodossa, per lo meno ai commenti più aspri di chi si crede interessato ad occuparsene?

Ogni intromissione europea nell'Abissinia non può che esser sospetta oggi agli italiani, quando non sia di ben altro colpevole.

Questi russi, preti e militari, che vanno a pregare per le anime e ad organizzare i corpi dei nostri nemici, compiono un atto del quale, pel quarto d'ora, se ne potrebbe difficilmente trovare una peggiore, più grave pei nostri interessi, più offensivo pel nostro amor proprio. E i francesi non ci provano davvero, ricoverandoli sotto la loro bandiera, ospitandoli a Obok e offrendo loro il passaggio, di desiderare di farci cosa gradita.

Ma se la diplomazia non riesce a impedir ciò, come si potranno biasimare le tribù selvaggie che, ogni tanto piombano addosso alle carovane viaggianti, e le distruggono, se mancano vie più umane per impedire ai nemici di nuocer loro?

Non dico ciò per suggestionare nessuno. *Marius*

Nuove congratulazioni a Barattieri

E' giunto al Quirinale un nuovo telegramma da parte dell'imperatore di Germania. Telegrafarono al Re la regina d'Inghilterra, i re di Sassonia, Wurtemberg, Belgio, di Portogallo, di Rumenia, ecc. ecc.

Il ministro della guerra poi ha ricevuto dispacci di felicitazione per l'esercito italiano dai ministri della guerra di Germania, Inghilterra, Austria, ecc.

Il telegramma di Guglielmo finisce così:

« Dai soldati che vidi manovrare con tanto ordine e slancio non si poteva che pronosticare una vittoria ».

Si ha da Trento che da ogni parte del Trentino vennero mandati moltissimi telegrammi di felicitazione al compatriota generale Barattieri.

—

Non hanno mandato finora congratulazioni nè la Francia, nè la Russia.

Quante forze hanno preso parte ai fatti d'armi di Coatit

Notizie ulteriori assicurano che a Coatit le forze dei Tigrini erano di 10,000 fucili e diverse migliaia di lance e che al 12 gennaio, quando Barattieri prese posizione ad Addis-Addi aveva con sè tutte le sue truppe, compresa buona parte di quelle che nei giorni precedenti erano agli ordini del generale Arimondi per sorvegliare da Adi-Ugri la strada che mette ad Adua.

Questa riunione di tutte le forze eritree fatta il 12 gennaio, prova che fin d'allora Barattieri aveva notizie certe sulle forze di Mangascià, e ponevasi in condizioni di diminuire in qualche modo la grandissima inferiorità nostra rispetto alle forze nemiche. Così rimane chiaro come siansi trovati a Senafè ancora 10,000 Tigrini.

Conseguenze degli scontri di Coatit

Mangascia senza prestigio

Le conseguenze degli scontri di Coatit sono grandi per l'effetto prodotto sullo stato morale e militare dei Tigrini che ora, dopo il combattimento di Senafè, si sono condotti come si condussero gli abissini nel 1887 davanti a Saati, cioè scioglimento in massa e ritorno d'ognuno al suo villaggio ed alla sua tribù.

Re Giovanni, colla ritirata di Saati, perdette tutto il prestigio, e non è fuori di luogo il ritenere che altrettanto possa succedere a Mangascià, e ciò tanto più che questi ha tentato con suo danno la sorte delle armi.

Ultime notizie

Barattieri all'Asmara — La risposta al telegramma reale — Milleduecento prigionieri — Guerra civile — Arimendi contro Mangascià — Espulsione dei lazzaristi.

Roma, 20. Si ha da Massaua che Barattieri è arrivato oggi a Saganeiti. Domani partirà per l'Asmara colla maggior parte delle truppe.

Verso Kassala tutto continua ad essere tranquillo.

—

Al telegramma del Re, Barattieri rispose al Re con un nobile telegramma, dicendo che le elevate parole reali sono il migliore sprone alle truppe per adempiere il loro dovere.

Il dispaccio reale venne rimesso a Barattieri per mezzo di un corriere che lo raggiuse mentre il generale da Senafè tornava a Saganeiti. Il dispaccio fu inscritto all'ordine del giorno delle truppe, che propriamente entusiasmò.

—

I prigionieri fatti nei tre giorni di battaglia in Africa ascendono al numero di 1200. Essi saranno rinviati alle loro case.

Molti di essi chiesero di prendere servizio nelle truppe coloniali.

—

E' scoppiata la guerra civile nell'Agamè contro Mangascià.

—

Il *Fanfulla* dice che il generale Barattieri sta rientrando, con parte delle truppe, ad Asmara, dopo aver lasciato a Senafè il generale Arimondi, il quale sta ancora inseguendo le bande disperse, e tenta, se gli riuscirà di coglierlo prima che ripassi il Mareb, di catturare Mangascià.

—

Si assicura che il Ministero ha telegrafato al generale Barattieri d'ordinare lo sgombero dei padri Lazzaristi francesi da tutto il territorio della colonia eritrea. Da ciò appare che questi frati sono realmente considerati dal Governo quali istigatori delle rivolte tigrine.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

Scioglimento e Nuove elezioni

La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblicherà il decreto reale che chiude la sessione.

Il decreto dello scioglimento della Camera si pubblicherà in marzo e le elezioni saranno indette per il 28 aprile o il 6 maggio; esse si faranno con le nuove liste.

La situazione in Francia

Parigi si mantiene perfettamente calma.

Bourgeois, incaricato di formare il nuovo ministero, spera di poter presentare oggi stesso la lista completa.

I giornali socialisti continuano la campagna contro il nuovo presidente Felix Faure.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Troppo bronzo e nichelio

Se dappertutto si lamentano gl'imbarazzi derivanti dall'eccesso di circolazione delle monete di bronzo e di nikel, questi sono divenuti ormai insopportabili e minacciano gravissimi incagli nel piccolo commercio dei centri minori e nelle campagne. A Pordenone il guaio si fa più che altrove sentire, perchè gli operai che vi sono agglomerati ricevono in gran parte la loro paga in bronzo ed altro, per conseguenza, non possono spendere, di modo che i negozianti, i quali si trovano affogati nelle *palanche* e non sempre aventi tutte corso legale, non possono effettuare le loro rimesse che con somma difficoltà e, quello che è peggio, con rilevanti perdite.

Un pronto provvedimento da parte del Governo si rende quindi indispensabile per rimediare a questo serissimo inconveniente che, non ne dubitiamo, l'Autorità locale avrà già segnalato a quella superiore.

DA MANIAGO

Società di associazione - Furto

Ci scrivono in data di sabato:

A compimento di quanto scrissi giorni fa circa la costituzione di una società di assicurazione fra i proprietari di animali bovini, iniziata dall'egregio veterinario dott. Federico Lorenzon, Domenica in seguito ad invito, diramato dal Sindaco co. dottor Nicolò D'Attimis, a tutti coloro che avevano fatta adesione scritta, si riunirono alle ore 2 pom. nella sala municipale allo scopo di firmare l'atto finale costitutivo della società stessa.

Il sindaco dopo avere enumerati i molti vantaggi e dimostrato efficacemente l'utilità che se ne ritrarrebbe dalla costituzione di detta Società lesse ai molti intervenuti lo statuto, dopodichè tutti apposero la loro firma all'atto costitutivo.

Passarono poscia alla nomina di un consiglio d'amministrazione e d'una commissione di vigilanza.

Così anche in Maniago s'è costituita la società d'assicurazione sul bestiame, società che solamente ora iniziata, avrà però prospero successo, giacchè son troppo noti ormai i vantaggi e gli utili da essa derivanti.

—

Sabato (12) sera in Fratta, frazione di Maniago, di nottetempo ignoti ladri penetrati nella cucina di certo Toffolo Osvaldo rubarono circa tre kil. di formaggio. M.

DA SAN DANIELE

Teatro

Ci scrivono in data di ieri:

Sabato sera venne data sulle scene del nostro teatrino, la promessa produzione drammatica dall'egregia signora maestra Clorinda Marigo Pellarini, direttrice delle scuole femminili di qui.

Siamo lietissimi di dover dirne bene sotto ogni rapporto, sia pel pubblico numeroso e scelto, sia per l'accurata esecuzione dinotante una rara pazienza e un fine conoscimento dell'arte drammatica nella detta sig. maestra Pellarini che sola istruì le giovani dilettanti, e così pure per la giudiziosa scelta dei lavori prodotti, ispirata a sensi di alta moralità e istruzione del cuore. Sì nella commedia che nella farsa, ambedue di A. Rario, e cioè « Katy o il collegio della duchessa » e « Un nipote maschio », tutte indistintamente le piccole attrici si condussero inappuntabilmente bene; notiamo le giovanissime signorine Irma Gaspardis, Angelina Floreani e Tercilia Veriti che sostennero il difficile carattere di donne mature e vecchie con gravità e serietà inalterabili, degne di encomio; le giovanette Lina Ceconi e Teresina Colutta, che fecero strabiliare il pubblico, per la passione ed il sentimento con cui recitarono la loro parte, tanto da far quasi credere d'aver dinanzi agli occhi due vere artiste, e non già due ragazze dilettanti. Nella farsa notiamo la ragazzina Annita Ceconi, una buona e dolce fanciulla, che per fini di famiglia si trasforma in un maschietto petulante e ardito, in un vero demonietto scatenato, eppur tanto carino sempre.

Insomma furono tutte degne di lode e se non facciamo più nomi è per brevità e non per mancanza di merito.

Gli applausi e le chiamate furono a josa, e negl'intermezzi, dietro richiesta del pubblico, vennero suonati gli inni per commemorare la vittoria delle armi italiane in Africa.

Speriamo che dopo il carnovale, la distinta direttrice sig. Pellarini e quelle care ragazze, vorranno darci novella prova della loro abilità e del loro amore all'arte drammatica. L.

DA CANEVA DI SACILE

Un cane terribile

Ci scrivono in data 18:

Fino da ieri si era visto girovagare n i dintorni di Sarone, frazione di questo Comune, un cane dalla statura media e dal pelo fulvo, piovuto da non si sa dove, il quale cercava fuggire la vicinanza di qualsiasi persona.

Nessuno ne fece caso; ma oggi, essendo entrato in paese, morse due maiali i quali, per timore che il cane fosse arrabbiato, furono tosto isolati e posti in osservazione.

Ritiensi anche che all'insaputa di tutti abbia morso qualche altro animale, per cui tutta la popolazione di quel paesello è trepidante.

Non si sa fino ad ora quale strada abbia preso il mal augurato animale che viene ricercato attivamente. To.

DA MARANO LAGUNARE

Alto onore e magrissimi conforti

Ci scrivono in data, 18:

Il 14 di questo mese a me tanto caro, perchè ricordami il primo giorno in cui vidi nella mia Marano, la luce, quest'anno ha voluto il signor Antonio Marin rendermelo più bello assai col farmi porgere dall'on. avvocato Girardini, il presente dell'articolo: *Per la verità* nella *Patria del Friuli*. Ma non tanto egli è per l'articolo, quanto per avere, con alto onore per me, con esso inaugurato un nuovo sistema di difesa dei propri clienti, discendendo dall'elevatissimo campo della Cassazione a quello comune delle colonne di un giornale, allo scopo se non fosse altro, innalzandole a sè, di rendere mio degno competitore chi, nel caso, avversa in me Marano.

Porgo quindi il più profondo e sentito ringraziamento per l'alto onore e, passo ai conforti.

Non fui male informato, nè da alcuna apparenza ingannatrice fui tratto in errore, sulla decisione presa riguardo ai ricorsi del sig. Marin a danno di Marano. La versione più o meno esatta che l'on. avv. Girardini dà alla decisione della Corte di Cassazione io la conosceva in tutta la sua verità, ma nel mio precedente articolo su questo giornale ho pubblicato e taciuto quanto mi piacque perchè... Il perchè non occorre lo sappia il sig. Marin.

Ciò non toglie però che io possa ripetere, che il ricorso Marin fu dalla Corte di Cassazione respinto, perchè questo verbo sta scritto in uno dei suoi modi e tempi nella comunicazione che la stessa Corte fa, della decisione presa, alla R. Pretura di Palmanova. Il ricorso ripeto fu respinto, perchè dopo la detta comunicazione non può dire altrimenti la sentenza; fu respinto, perchè ciò che la Corte non cassa, respinge, e rimettere ad altro giudizio, non vuol dire accogliere; fu respinto infine, perchè dallo stesso on. avv. Girardini è detto: « *Che la Corte ha dovuto dichiararlo inammissibile* » e ciò che non si ammette si respinge.

Nessuna formula d'apparenza un po' lusinghiera ed ingannatrice dunque, mi trasse in errore; come invece trasse a capofitto il ricorrente sig. Marin, perchè temendo il giudizio della Corte di Cassazione, perorò a mezzo dei suoi avvocati, contro sè stesso, domandando che il ricorso fosse respinto e rimesso all'appello.

Arrivederci dunque a questa Corte, dirò al sig. Marin; per ora l'avverto che come a Palmanova dissi quanto bastò fosse condannato, alla Cassazione quanto era necessario a non *appormi fossi contentato*, alla Corte d'Appello dirò... quanto mi piacerà... Solo là dove il diritto può discutersi spiegheremo le vele per l'entrata in porto.

E' ben curioso il regolamento municipale di Marano che fa prendere per imputazione di contravvenzione ciò che è imputazione di delitto o viceversa, mentre è l'una ed anche l'altra; più curioso poi è, perchè è stato fortunato da essere pubblicato prima del codice Zanardelli, per cui si presta alle varie interpretazioni malgrado certe disposizioni transitorie che spiegar dovrebbero il vero valore giuridico delle sue disposizioni e dimostrare chiaramente ciò che veramente statuisce e non quanto sembra statuire!

Per ora, sicuro che l'onorevole Girardini, il giorno del giudizio in appello permetterà ch'io vada a stringergli la mano in segno di ringraziamento e di riconoscenza per l'illustrazione che da lui sarà fatta al mio regolamento, mi chiudo in me fino allora.

RINALDO OLIVOTTO

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Grave ribellione ai carabinieri

Stanotte a Pasian Schiavonesco parecchi individui si ribellarono gravemente ai Carabinieri R. R. di quella stazione.

Furono fatti sette arresti.

Fu pure chiesto al comando di Udine un rinforzo urgente di otto carabinieri, che partirono per Pasian Schiavonesco col loro maresciallo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7.43	Leva ore	4.40
Passa al meridiano	12.18.29	Tramonta	12.48
Tramonta	16.56	Età giorni	25.—

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Gennaio 21. Ore 8 Termometro 4.3—

Minima aperto notte 3.4 — Barometro 750.

Stato atmosferico: nebbioso

Vento: N. Pressione leg. calante

IERI: nebbioso

Temperatura: Massima 4.6 Minima 3.4

Media 4.02 Acqua caduta: mm. 2

Altri fenomeni:

Offerte alla « Dante Alighieri »

in onoranza

dei soldati italiani caduti in Africa

Dott. Carlo cav. Marzuttini	L. 1.—
Dott. G. B. Dalan	» 1.—
Antonio Brandolini	» 1.—

FATE LA CARITÀ

I bambini della scuola privata delle signorine de Sieber ci mandano lire 3.

Vittorio e *Mario*, due graziosi piccini che vogliono assolutamente rimanere incogniti ci mandano lire 2.

Conte Francesco e contessina Graziella di Brazzà, dal loro borsellino ci mandano lire 4.

Riporto buoni	315
Scuola de Sieber	» 30
Vittorio e Mario	» 20
Co. Francesco e contessina Graziella di Brazzà	» 40
Totale buoni	405

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 12 gennaio 1895

Dichiarò di non aver opposizione a fare intorno all'accettazione del legato Billiani per parte della Congregazione di Carità di Verzegnis;

Respinse un ricorso riflettente la divisione dei beni incolti della frazione di Casso (comune di Erto-Casso);

Permise in via transitoria alla Congregazione di Carità di Cividale di fare un deposito a frutto presso la Banca Cooperativa;

Approvò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1895 dei comuni di Montereale, Udine, Teor, Claut, Polcenigo e Caneva;

Rimandò invece quello dei comuni di Medun, Morsano e Lusevera per modifiche;

Approvò il bilancio 1895 delle Congregazioni di Carità di Udine, Azzano Decimo, Ragogna, Pavia d'Udine e Cordenons; dell'Istituto Elemosiniere di Medun, del legato Venturini della Porta di Pavia d'Udine, del Monte di Pietà e del legato Zoia Andreon di Sacile, e del Fondo Grazie dotali della Chiesa di S. M. del Castello di Udine;

Approvò il consuntivo, 1892 dello Spedale di Spilimbergo, 1891 della Congregazione di Carità di Pasiano e 1892; 1893 del legato Alessio di Udine;

Approvò la retta pel 1895 dell'Ospitale di San Vito al Tagliamento;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Cavazzo Carnico circa la regolarizzazione di usurpi di terreni comunali;

Id. di Claut su d'una concessione di abeti a privati;

Id. di Vito d'Asio che si riferisce alla retribuzione all'insegnante dei lavori donneschi nella scuola di Anduins;

Id. di Trasaghis riflettente l'autorizzazione a liti per gli usurpi di fondi comunali di Avasinis;

Id. di Moggio sopra la concessione di piante a Galizia Giuseppe;

Id. di Comeglians relativa ad utilizzazione di piante;

Id. di Fiume che riguarda l'impianto dei registri catastali e la relativa spesa annua;

Id. di Paluzza concernente la concessione in enfiteusi di beni incolti.

Id. di Ovaro con cui viene concesso del combustibile, ed altre due sulla concessione di piante a privati;

Id. di Forni di Sopra portante una rettifica al regolamento per la guardia campestre;

Id. di Treppo Carnico, Moggio e Sutrio riguardanti concessione di piante;

Id. di Ampezzo circa l'affranco di canone a debito d'un certo Candotti;

Id. di Ovaro che concerne la rettifica dell'intestazione censuaria del fondo Plaitz;

Id. di Ovaro stesso relativa all'affranco del mutuo di L. 2200 dovuto dai F.lli Rupil;

Id. di Paluzza sopra lo svincolo della cauzione Brunetti fatta per acquisto di piante;

Id. di Muzzana riguardante l'aumento di salario al custode del Cimitero;

Id. id Polcenigo relativa alla gratificazione allo scrivano per lavori straordinari;

Id. di Azzano Decimo che stabilisce l'assegno annuo di L. 100 al postiere;

Id. di Pavia d'Udine sopra il sussidio alla istituenda Latteria Sociale;

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Congregazione di Carità di Caneva concernente l'accettazione dell'elargizione di L. 100 fatta dal sig. Chiaradia;

Id. della Casa di Carità di Udine riguardante la sistemazione di latrine e innalzamento di fabbricato;

Id. dello Spedale di Pordenone sopra l'affranco di livello a debito Sandrin;

Accordò una proroga al Comune di Fontanafredda per fornire le deduzioni sulla questione conguaglio somme col fondo territoriale.

L'avv. Vittore Randi

sostituto procuratore del Re, presso il nostro Tribunale, è stato recentemente nominato procuratore del Re a Belluno.

L'avv. Randi si può ritenere come nostro concittadino, essendo egli imparentato con egregie famiglie udinesi, e durante il suo soggiorno fra noi aveva saputo acquistarsi simpatia e stima non solo nella magistratura, ma anche presso tutti i suoi numerosi conoscenti.

Al chiarissimo ed integro magistrato mandiamo le nostre sincere congratulazioni per il meritato avanzamento, pur dispiacenti ch'egli abbandoni la nostra città.

La « Matricola » dei Friulani

Leggiamo nel *Comune* di Padova:

Seguendo la consuetudine tradizionale, ieri sera gli studenti friulani della nostra Università si unirono nella trattoria Stoppato a solennizzare, con lieto simposio, il battesimo delle patriotte matricole — entrate quest'anno nel *mare magnum* della vita universitaria.

Il banchetto cominciato alle 19 fra la più schietta e fraterna allegria, si protrasse fino alle 23 circa.

I convitati sorpassavano la cinquantina; immaginarsi quanta fu l'allegria che regnò in mezzo a quei giovani, cui bolle nelle vene il santo ardire del sangue friulano.

Al momento dei brindisi dopo i brillanti discorsi dei laureandi Morgante, Battistella e Del Torre portarono la nota seria, calda, poetica fra tanto brio lo studente in giurisprudenza Gasparotto Luigi di Sacile e il suo collega e nostro carissimo amico Peter Ciriani, tutti cordialmente applauditi dalla eletta schiera dei loro amici.

Chiuse la festa il capo ameno di Pividori con una sua pappolata applauditissima per brio e finezza.

Verso la mezzanotte la comitiva allegra si sciolse fra la più schietta cordialità.

Sappiamo che il laureando Morgante ha fatto la proposta che gli studenti friulani si trovino ogni mese in un giorno determinato riuniti a fraterno banchetto; e noi, certi della riuscita di questa iniziativa, non possiamo che appoggiarla caldamente, perchè sappiamo che essa cementerà sempre più l'unione e la concordia nella forte e battagliera falange degli studenti friulani al nostro Ateneo.

La carta della Colonia Eritrea

Abbiamo oggi ricevuto una splendida carta geografica della Colonia Eritrea, molto utile ad ognuno che voglia seguire le attuali operazioni militari.

Il lavoro, finissimo, è edito dalla Casa Antonio Vallardi di Milano, ed è vendibile al prezzo di 50 cent. all' Emporio Giornali del sig. Achille Moretti, Piazza V. E.

I provinciali lo potranno avere franco di porto con solo 60 centesimi.

Fuoco

Alle ore 22 di ieri sviluppavasi il fuoco ad un camino nella caserma di S. Agostino.

Il fuoco fu però subito spento dai soldati di cavalleria.

Furono rinvenuti

e vennero depositati presso il Municipio di Udine, un mantello di panno e un ciondolo d'oro.

UN ANNEGATO

Iersera, verso le 10 e mezzo, nella roggia di Cussignacco annegò miseramente certo Gondolo Pietr'Antonio di anni 59, conciapelli.

Costui - avvicinatosi alla roggia per certi suoi bisogni, ed essendo un po' alticcio cadde nell'acqua.

Accorsi parecchi della sua famiglia, invece di tentare una via per salvarlo, si diedero a gridare a squarciagola, finchè giunti ad una casa ove si ballava, avvertirono parecchi giovinotti dell'accaduto. Si recarono essi immediatamente sul luogo, ma il povero Gondolo era già cadavere.

Stamane si recarono a Cussignacco per le relative constatazioni di legge il dott. Italo Partesotti, Pretore del I mand. ed il medico dott. Clodoveo d'Agostinis, che dichiarò essere morto il Gondolo in causa d'asfissia per sommersione.

Ringraziamento

La famiglia Modotti di Paderno si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che intervennero ai funerali del suo amato *Ermenegildo* e che in qualche modo cercarono di alleviare il dolore che nella presente luttuosa circostanza la ebbe a colpire.

CARNOVALE 1895

Il ballo degli studenti

datosi sabato al *Teatro Minerva* è riuscito ottimamente quantunque — trattandosi di una festa per giovinotti — abbia dominato un po' troppo la serietà e sieno mancati in parte quella vivacità e quel brio che caratterizzano un ballo organizzato dalla gioventù e, per questa, esclusivamente fatto.

Le signorine intervenute in gran numero indossavano ricche e splendide *toilettes*.

Il ballo — non occorre dirlo — fu animatissimo tutta la notte sì chè soltanto a tarda ora ebbe a finire.

Poco prima delle ventiquattro si eseguì la *quadriglia* diretta dal sig. De Sanctis; quadriglia che riuscì in qualche figura alquanto irregolarmente e ciò in causa forse del gran numero di coppie che vi prendevano parte: crediamo una quarantina.

Fra la mezzanotte e l'una furono estratti a sorte i 254 numeri vincitori degli oggetti regalati dalle nostre signore e signorine per la lotteria di beneficenza a favore dell' infanzia abbandonata.

Tolte le spese, sembra che rimarranno per questa oltre trecento lire.

Alle 11 circa intervennero al ballo l' illustrissimo sig. Prefetto ed il Sindaco colla sua gentile signora.

Al giungere delle autorità fu suonata la marcia reale.

Il lavoro incessante, proficuo, disinteressato degli egregi giovini che componevano il Comitato per il ballo merita lodi sincere; ad essi, cioè ai sigg. Ballico Luigi, Beretta conte Antonio, Chiussi Adelardo, Comboni Emilio, Dal Torso nob. Eurico, Masutti Gino, Rubbazzer Otello, Zilli Silvio e Zuzzi Zaccaria, le nostre parole di encomio e le nostre vive congratulazioni.

Teatro Minerva

La sera di mercoledì 23 gennaio alle ore 21 avrà luogo il *Primo ballo mascherato*. L'orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese eseguirà scelti ballabili del repertorio dell'anno 1876 nonchè i nuovi dell'anno 1895 sotto la direzione dell'esimio maestro *Giacomo Verza*.

E' vietato alle signore mascherate di levarsi il voltino durante il ballo. I prezzi per questa sera sono i seguenti: Biglietto d' ingresso L. 1. Biglietto facoltativo per ogni danza cent. 30. Un palco L. 4. Abbonamento al ballo L. 3. I successivi veglioni avranno luogo:

Mercoledì 30 gennaio quart'ultimo di Carnovale
» 6 febbraio terz'ultimo id.
» 13 » penultimo id.
» 20 » ultimo id.
Lunedì 25 » Grande Cavalchina.

Al Teatro Nazionale

stanotte si ballò con grande animazione.

Moltissime ed in parte eleganti le maschere intervenute.

La brava orchestra diretta dall'egregio maestro sig. *Giacomo Verza*, suonò bellissimi ballabili.

Le danze si protrassero fino a stamattina.

Il ballo della Triplice

Mercè la iniziativa presa dalle gentili patronesse del grande ballo delle tre società cittadine, la veglia di sabato venturo riuscirà indubbiamente splendida e brillante. Oltre alle signore, si sono fatte socie straordinarie della *Dante Alighieri* anche parecchie signorine, che interverranno esse pure alla festa di sabato.

Ci consta che fu nominata un'apposita commissione, la quale si occuperà di mettere urbanamente alla porta ogni elemento che potesse compromettere il decoro del ballo.

Sappiamo pure che il Teatro Minerva verrà trasformato in giardino e sarà splendidamente illuminato a giorno.

Le richieste di palchi sono invadenti e dalla città e dalla provincia.

Con tutto ciò è facilissima la previsione d'un successo colossale.

Ballo dei tappezzieri

Come fu pubblicamente annunciato questo ballo popolare si farà la sera del 2 p. v. febbraio al *Teatro Nazionale*.

Il teatro verrà splendidamente addobato per la circostanza; uno o più regali consistenti in oggetti eleganti d'arte di tappezzeria saranno sorteggiati fra i convenuti.

Come d'uso divertendosi si vuole beneficare, per cui il Comitato stesso, che prestò l'opera sua nel Festival di Beneficenza nello scorso settembre, anche in questa circostanza vuole che il ricavato netto vada a totale beneficio delle classi bisognose, acquistando buoni delle cucine economiche ed a favore del Comitato protettore dell' Infanzia.

Il prezzo del biglietto è di L. 3 con diritto per ogni uomo di condurre, sotto la propria responsabilità, due donne come da apposito regolamento.

Il Comitato

A Paderno

ieri si ballò molto nella sala dell'osteria Gervasi.

Le coppie danzarono in grande numero fino a tarda ora.

L'orchestra, diretta dall'egregio sig. Giovanni Masotti, suonò scelti e variati ballabili.

Bellissime viole artificiali

sono quelle che si trovano esposte nella vetrina del negozio Fanna di via Cavour e che furono fatte con una precisione veramente ammirabile e degna di encomio dalla gentile signorina Vittoria Fanna.

Nessuno certamente al vederle sospetta, neppur lontanamente, che esse sieno artificiali, tanta è la naturalezza loro.

Non dimentichino le nostre signore e signorine d'andarle ad ammirare e di approfittare della stessa occasione per osservare i cappelli da signora che nella stessa vetrina si trovano esposti.

Fu perduto

un orecchino d'oro ieri percorrendo parecchie vie della città. Chi lo avesse trovato è pregato a portarlo alla nostra redazione ove riceverà competente mancia.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 13 al 19 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi 14 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale maschi 14 femmine 9 — 23

MORTI A DOMICILIO

Ermenegildo Modotti di Angelo d'anni 37 fabbro-ferraio — Anna Pianta di Luigi di mesi 3 — Mario Bottacin di Pietro d'anni 24 operaio di ferriera — Ida Zucchiatti fu Pietro d'anni 39 sarta — Pietro Feruglio di Pietro di giorni 10 — Marianna Marchiol — Lodolo fu Pietro d'anni 80 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Isola fu Valentino d'anni 31 contadina — Luigia Rossi-Rizzi fu Antonio d'anni 66 possidente — Maria Canciani-Busetto di anni 52 serva — Ernesta Facchini di Francesco d'anni 15 — Domenica Zandigiacomo-Sbrizz fu Francesco d'anni 55 cameriera — Francesco Driussi fu Antonio d'anni 85 filatojaio.

MORT INELL'OSPITALE MILITARE

Vincenzo Scarpa di Carmine d'anni 23 soldato nel 26° regg. Fanteria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Noemi Arcolei di mesi 11.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Gio. Batta Cisilino fu Daniele d'anni 74 scrivano.

Totale N. 15
dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Antonio De Vit agricoltore con Teresa Zenarola contadina — Antonio Chiarandini operaio ferroviario con Amalia Marion contadina — Angelo Vicario agricoltore con Carolina Stella contadina — Nob. dott. Giulio Buffonetti ing. civ. con Giuseppina Burco agiata — Quinto Pischiutti muratore con Petrina Felcher setajuola — Giovanni Della Siega falegname con Emilia Bernich casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Blasoni conciapelli con Maria Zucchiatti casalinga — Albino Ronco operaio con Tranquilla Gregorone zolfanellaja — Annibale Trentini commissionario con Maria Giacomin sarta — Angelo Bernardis cantoniere ferroviario con Angelina Carlini sarta — Alvise Michelotti braccente con Anna Bassi contadina — Antonio Michelino agricoltore con Rosa Tambozzo contadina — Dante Carnelutti fornaio con Rosa Armelini negoziante — Domenico Missio agricoltore con Lucia Franzolini casalinga — Umberto Poletto impiegato ferroviario con Angelina Gruden casalinga — Pietro Lucio Passudetti fornaciajo con Maria Rizzi contadina.

Telegrammi

Ancora terremoto!

Reggio Calabria, 20. Alle ore 19 e 10 si avvertì una scossa sensibile di terremoto ondulatorio, preceduta da rombo. La popolazione è dominata dal panico.

La scossa fu avvertita fortemente a Bagnara, Gioia, Palmi, Cadiceno.

Le elezioni di ieri

Bologna, 20. Collegio di Budrio. Risultato definitivo: Inscritti 4814; votanti 3863. Costa Andrea (*socialista*) 2019; gen. Mirri (*moderato ministeriale*) 1765. Dispersi nulli e contestati 79.

Milano, 20. Collegio di Desio. Risultate finora conosciuto: Inscritti 5203; votanti 3450: Radice (*moderato rudiniano*) 2115; Staurengai (*radicale*) 1101; nulli e dispersi 240.

Manca l'elezione di un comune.

Truppe che saranno inviate in Africa

Genova, 20. Domani partirà il piroscafo *Sirio* diretto a Napoli, dove si imbarcheranno 1200 soldati, cavalli e munizioni per Massaua.

Tigrini, Abissini e Dervisci

Roma, 20. Nella corrispondenza sequestrata nel campo di ras Mangascià si sono trovate delle lettere di un ras Abissino e dei Dervisci per concordare un piano comune contro gli italiani.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 gennaio 1895

	19 genn.	21 genn.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	91.10	91.—
» fine mese id	91.20	91.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	91.40	92.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	298.—	302.—
» Italiane 3 %	278.—	278.—
Fondiaria d' Italia 4 %	484.—	484.—
» » » 4 ½	490.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	755.—	764.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	654.—	654.—
» » Mediterranee	494.—	494 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.60	106.70
Germania »	131.25	131.40
Londra	26.84	26.87
Austria - Banconote	2.16.—	2.16.—
Corone in oro	1.08 —	1.08.—
Napoleoni	21.27	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.35	85.20
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 12 gennaio

Venezia	60	73	69	47	36
Bari	75	60	38	59	84
Firenze	20	63	2	85	3
Milano	25	43	79	36	1
Napoli	85	18	15	78	49
Palermo	14	26	40	65	39
Roma	31	51	19	48	7
Torino	23	16	21	90	51

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico apirativo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, cotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo **L. 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscità perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

UDINE — Via Cavour, 2 — UDINE

Il più gran *record* per l'Italia contro l'importazione estera nel 1894 appartiene alle biciclette

PRINETTI STUCCHI E C.

avendo raggiunta la preventivata produzione di

7000 biciclette di I° grado

7000 biciclette di I° grado

tutte in uso e senza guasti!

Vincitrici del maggior numero di premi nelle corse di resistenza!!

PEL 1895 Nuovi ingrandimenti, l'aggiunta di macchinario speciale e la controlleria raddoppiata, mettono in grado la fabbrica di aumentare la produzione ed introdurre perfezionamenti e novità importantissime.

Ultima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internazionale d'Anversa 1894.**

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO

DELLA FABBRICA

Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solidità
Sicurezza
ed Eleganza

Velocità
dai 25 ai 60 km.
all'ora

Economico bastando 2 centesimi di combustibile per ogni kilometro.
Provvisto di gomme pneumatiche speciali.

Unico Deposito in Via Cavour, N. 2.

STUFE

a regolatore di lamiera d'acciaio lucide con terra refrattaria

da L. 15 a 35.

Parigine Mignon - Parigine con vasca - Parigine excelsior

Tubi e gomiti, pale e molle, cestini per cocke porta pale e molle

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.